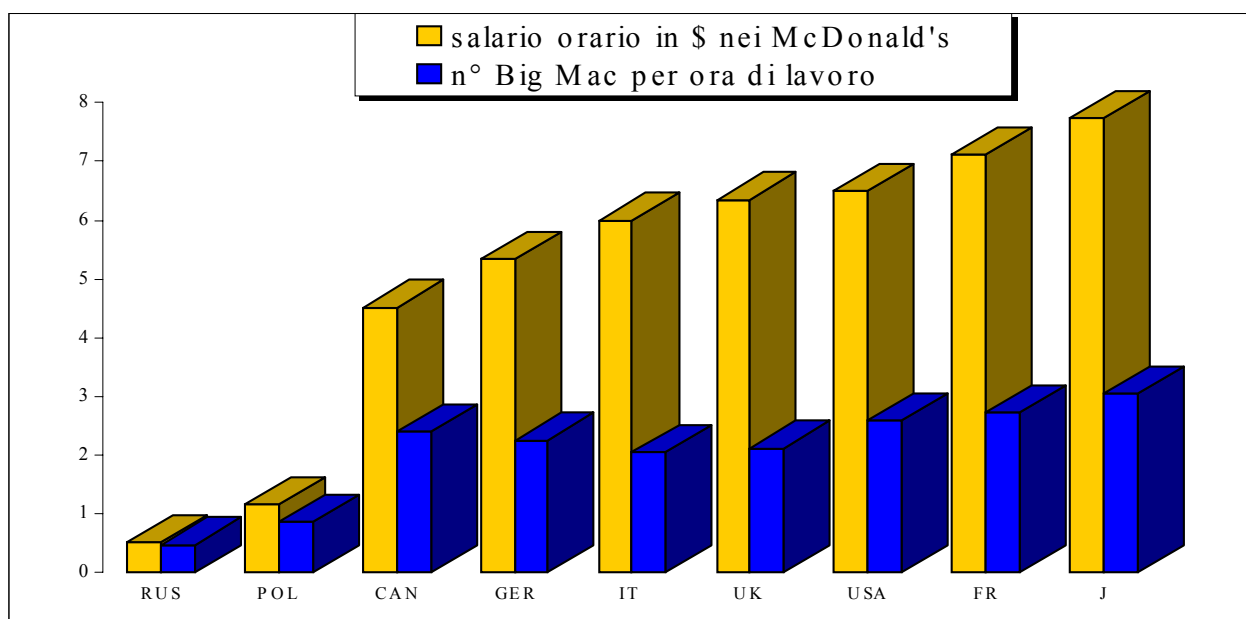


Produttività e costo del lavoro



Con numerosi contratti nazionali scaduti e in attesa di rinnovo, assistiamo in Italia ad un acceso dibattito tra le parti sociali. Da un lato, ascoltiamo le lamentele degli industriali italiani, preoccupati per un costo del lavoro troppo elevato. Senza moderazione salariale, sostengono gli industriali, il nostro sistema paese non potrà reggere la concorrenza internazionale. I rappresentanti dei lavoratori, viceversa, sostengono che le richieste di aumenti salariali sono più che legittime, in quanto riflettono soltanto i recuperi di produttività.

E' difficile orientarsi in questo dibattito, anche perché non abbiamo precisi termini di paragone sul costo del lavoro e sui livelli di produttività in diversi paesi. Il grafico riportato, tratto da uno studio di Ashenfelter, ci offre grandi spunti di riflessione. Il professore della Princeton University ha raccolto informazioni sul costo del lavoro in dollari e sul numero di hamburger prodotti dai lavoratori di MacDonal'd's in diversi paesi. Dal grafico appare evidente come il salario orario in Italia sia inferiore a quello di Francia e Regno Unito, oltre che a quello di Giappone e Stati Uniti. Un lavoratore francese di MacDonal'd's guadagna 7 dollari e 12 centesimi all'ora, mentre un lavoratore italiano che svolge identiche mansioni guadagna solo 6 dollari, con una differenza di quasi venti punti percentuali a favore del lavoratore francese. In questa dimensione, appare chiaro come il costo del lavoro italiano, se paragonato a quello di Francia e Regno Unito, non sia assolutamente elevato.

Come possiamo spiegare questi divari salariali? La teoria economica ci insegna che il costo del lavoro è strettamente legato alla produttività del lavoro. In effetti, il grafico riporta anche il numero di hamburger prodotti all'ora, e mostra come ci sia uno stretto legame tra le due grandezze. Il lavoratore italiano produce soltanto 2.04 hamburger all'ora, mentre il suo collega francese ne produce ben 2.72. Il grafico ci permette di osservare le stesse grandezze per sistemi economici a basso costo del lavoro, come la Russia, dove un lavoratore di MacDonal'd's viene pagato soltanto 0.51 dollari all'ora. Tuttavia, la sua produttività è molto limitata, e non raggiunge il mezzo hamburger all'ora.

Da questi pochi dati appaiono evidenti due cose. Da un lato, il costo del lavoro italiano non è troppo elevato rispetto ai nostri partner commerciali. Da un altro lato, è chiaro come la produttività italiana sia comunque inferiore a quella di molti paesi europei. E' quindi evidente che, nel dibattito esistente, le parti sociali tendono a guardare solo un lato del problema, e ignorano il rovescio della medaglia.